

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **23 (1951)**

Heft 5

PDF erstellt am: **20.09.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIII. Fascicolo V.

Lugano, settembre-ottobre 1951

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: I ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 52

INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

## CONSIDERAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE MILITARE

*col. Piero Balestra*

*Politici e militari — le armi — i mezzi — gli uomini*

Ora che la ricorganizzazione dell'esercito è entrata nella sua fase risolutiva, riesce più facile e sereno il commento di quell'acceso intreccio d'opinioni che ne ha caratterizzato tutto il faticoso periodo preparatorio. Quattro punti vagamente avvertiti in questa interessante discussione meritano ancora di essere meditati. Essi riguardano le ragioni di prestigio intellighentemente superate tra politici e militari, il vantato prevalere di un'arma sull'altra, la imitazione da parte nostra di quello che appartiene alle altrui prerogative militari ed il richiamo al fattore umano come elemento insostituibile della nostra difesa armata.

La concezione dell'uomo politico, che arriva ai fatti attraverso le idee, è diversa da quella del militare che li subisce attraverso gli uomini. Ma la guerra che tende sempre più ad essere azione militare svolta sul piano politico, specialmente nelle sue odierne proporzioni non può più essere dominata da una mente sola o dagli specialisti di uno solo dei suoi aspetti. Per lei o contro di lei Macchiavelli e Montecuccoli, Turenne e Richelieu, Cavour e Garibaldi, Bismark e Ludendorff, pur essendo diversi nel pensiero, oggi devono completarsi nell'azione e diventare inseparabili. Questa verità non poteva sfuggire al nostro buon senso e la stessa polemica che nella discussione ha